

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IV. — N. 68

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Uffenen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 26 Marzo 1903

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 24).

Pres. Biancheri.
Dato occasione da una interrogazione di De Martino, si tratta a lungo sulle convenzioni ferroviarie, entrando in arringo, oltre l'interrogante, Riccio, Nofri, Pantano, Brunicardi. Il ministro dei L. P. on. Balenzano, rispondendo, dichiara che l'esperienza di 18 anni ha dimostrato che dall'esercizio ferroviario le Società non hanno tratto gli utili che credevano di trovarne; lo Stato ha avuto gravi danni e l'esercizio cammina in modo che non vi è nessuno che possa desiderarne la continuazione. Da ciò l'impossibilità per il Ministero di pensare a una proroga delle attuali convenzioni.

Il Governo sente, discute e tratta con le società attuali come con altre società o con altri individui per poter raccogliere quanti più elementi sarà possibile per poter formulare i nuovi contratti a condizioni migliori ed accettabili il che poi non è tanto facile.

Si approva poi, su domanda di Pantano, il rinvio della discussione sull'autorizzazione a procedere contro Todeschini a dopo la discussione della riforma giudiziaria.

Quando si passa alla discussione della riforma giudiziaria. Cocco-Ortu tiene un discorso in proposito, e vengono presentati degli ordini del giorno.

(Seduta del 25).

Si esauriscono due interrogazioni, una di Santini sulle elezioni di Viterbo, ed un'altra di Todeschini sulla chiusura delle scuole superiori di commercio. Si viene alla discussione della riforma giudiziaria. Zanardelli fa un discorso. Da ultimo, essendo stati ritirati tutti gli ordini del giorno, il presidente pone a partito il passaggio alla seconda lettura. E' approvato ad unanimità.

Zanardelli vista l'importanza della riforma propone che ogni ufficio elegga due commissari per l'esame del disegno di legge. La Camera approva.

Cose di Corte e di Governo

Una protesta socialista sull'arresto di Götz.

Roma, 25. — Il deputato Chimienti ha presentato un'interrogazione sull'arresto del russo Götz di Napoli e sulla presenza di funzionari russi alla perquisizione domiciliare. Enrico Ferri, pregatone, accettò di partecipare al collegio di difesa. La Federazione socialista romana ha votato un ordine del giorno di protesta contro il servilismo del Governo verso la politica czarista.

I socialisti si distaccano dal ministero.

Roma, 25. — Il gruppo socialista riunitosi a Montecitorio per discutere l'atteggiamento verso il ministero fece una vivace discussione. Turati proponeva un ordine del giorno di diffidenza verso il Ministero lasciando prevedere una prossima opposizione, ma in seguito alla presentazione di un ordine del giorno di Ferri, Costa ed altri constatando che il Ministero non attuò il programma di riforme politiche, economiche e finanziarie conformi alla sua origine si votò un ordine del giorno di recisa opposizione.

I socialisti chiederanno che si metta all'ordine del giorno della Camera a data fissa il progetto degli sgravii provocando così la battaglia sulla politica finanziaria. Anche il gruppo repubblicano è convocato giovedì per discutere il proprio atteggiamento. La corrente è pure sfavorevole al Ministero.

Movimento rivoluzionario in Russia.

Vienna, 25. — Telegrafano da Pietroburgo che i disordini di Rostov sono più gravi di quanto si credeva. Tremila operai, gridando: « Abbasso l'assolutismo! vogliamo la libertà! » assalirono i cosacchi a sassate e a randellate. Tre cosacchi furono uccisi a sassate e a colpi di rivoltella. Diciasette operai rimasero feriti ed uno morto schiacciato sotto le zampe dei cavalli. Si fecero quaranta arresti.

Dopo sei anni di liete speranze

I socialisti intransigenti di Milano hanno riportata un'altra notevole vittoria sulla frazione turatiana.

L'Amministrazione del giornale l'Avanti la quale si trova in pessime acque, ha mandato a tutti i cenacoli socialisti d'Italia una circolare per esortarli a venire in soccorso col loro danaro onde salvare dal naufragio il massimo organo del socialismo italiano.

In proposito è corsa anche qualche voce sinistra. L'intransigente prof. Romeo Soldi, per es., vuol sapere dove vanno i denari dell'Avanti e scrive nell'ultimo numero della intransigente avanguardia delle osservazioni caustiche su quelli che

esso chiama i misteri amministrativi del giornale socialista.

Una di queste sere alla Federazione socialista milanese si fece una viva discussione in proposito e per quanto i turatiani si scalmanassero a decantare i meriti dell'Avanti ed a caldeggiare il sussidio, la vinsero con una maggioranza notevole gli intransigenti i quali constatando come l'Avanti si sia schierato decisamente dalla parte transigente, respinsero la domanda di sussidio avanzata dal giornale stesso, abbandonandolo così alla sua sorte.

La questione appassiona tutto il partito socialista italiano e da luogo, tra compagni, alle più violente polemiche.

Note e commenti

Una constatazione.

E' cosa ormai fuor di dubbio e risaputa dall'universale che il nostro ministero della pubblica istruzione è una specie di feudo della massoneria. Noi non daremmo di ciò documenti nuovi, se non fosse che questi servono a tener viva vantaggiosamente nel popolo la memoria della cosa.

Ernesto Nathan, assalito ultimamente da varie parti per aver ridotto a scartamento monarchico i Doveri dell'uomo di Mazzini, in questi giorni scrisse:

« Ancora una volta regna un accordo commovente: una parte della stampa repubblicana, socialista e clericale ha concentrato sulla mia povera persona i suoi attacchi; ancora una volta ho avuto il peccato singolare di provocare questa scarica di elettricità mercé la unione dei due poli, negativo e positivo. Il peccato è di vecchia data: oltre venti anni fa, d'accordo con Agostino Bertani, cooperatore Giosuè Carducci, cercai di indurre il ministro Coppino ad accettare come testo per l'insegnamento dei doveri civili nelle scuole i Doveri dell'uomo di Giuseppe Mazzini; Coppino promise. Dopo di lui, rinnovai il tentativo successivamente presso i ministri della pubblica istruzione; da ognuno ricevetti lusinghiere assicurazioni; studiarono, caddero... e io ricominciavo daccapo. Finalmente l'attuale ministro studiò e fece: e la scarica elettrica mi fulminò ».

Riportando questo scritto quale un millesimo documento di più del legame della massoneria col ministero dell'istruzione, fa d'uopo inoltre notare ciò che in esso si afferma, cioè che da oltre vent'anni la massoneria, per mezzo di Nathan, briga per introdurre nelle scuole i doveri di Mazzini.

Quale costanza!

Una osservazione.
Ma perchè questa tenacia di mene? Ognun capisce che la massoneria deve tendere ad uno scopo importante e ben vagliato e preciso. Altrimenti non potrebbe spiegare una sì lunga insistenza. Ma quale scopo?

Non occorre spendere parole a dimostrare che si tratta di scopo contrario al cattolicismo, quando da tutti si sa chi sia la massoneria e lo spirito degli scritti di Mazzini. Ma oltre che al cattolicismo un tale scopo è evidentemente contrario alla monarchia. Nessuno ci si schieri contro perchè il libro dato alle scuole fu corretto ed emendato in maniera da poter accordarsi anche coi sentimenti monarchici. Quando i nostri giovanetti si saranno innamorati delle idee e degli scritti di Mazzini, non si contenteranno alla lettura e alle idee espresse nei « doveri », ma cercheranno anche le altre opere del grande conspiratore. E nelle opere di Mazzini spirerà dovunque l'alto repubblicano; un alito di cui i giovani facilissimamente si lasceranno penetrare.

Or chi non vede adunque gli intenti antimonarchici della massoneria? Per il che non siamo solo noi cattolici a doverci lamentare dell'introduzione dei « doveri » nelle scuole; c'è qualche altro ancora.

Sfogliando.

Sfogliando i giornali vecchi, troviamo che alla conferenza contro il divorzio tenuta il 25 gennaio u. p. a Firenze da quel povero uomo che è Emanuele Gianturco, professore all'Università di Napoli, ed ex ministro, erano — tra i moltissimi altri — presenti anche questi poveri diavoli: S. E. il senatore Tancredi Canonico, presidente della Cassazione, con alcuni consiglieri della Corte Suprema, il senatore Mucicchi, Presidente della Deputazione Provinciale, il senatore prof. Villari, i deputati Callaini e Gavazzi, il prof. Augusto Conti, gli ex-deputati Brunetti e Farina, il prof. Raffaele Mariano, il principe di Scilla, conte Montauto, cav. De Ambrosio, i deputati provinciali di Firenze cav. Cipriani, Colzi e Luti, il conte Agostini-Venerosi, i professori Tortoli; Giovanni Brunetti, Fano, Stefanelli, Giuliani, comm. Marchi, barone Podestà, conte Ferdinando Guicciardini, marchese Pietro Bargagli, conte Piccone, conte Luserna, conte Baldini, capitano conte di Carpegna, marchese Gerino Gerini, av-

vocati Grati, Guido Donati, Morelli, Duca D'Avarna, prof. Gustavo Pucci.

E troviamo anche che avevano mandata la loro adesione alla medesima conferenza, tra gli altri, anche questi ingenui: i senatori Buonamicis, Lampertico, Atenolfi, De Siero, Curati, Thaon di Revel, Fogazzaro, De Cambray-Digny; i deputati: De Cesare, Giusso, Cottafavi, Mansueti, De Amicis, Chimiri, Salandra, Carmine, Monti-Guarnieri, Anzani, Placido, Aguglia, Gualtieri, Scalin, Mater, Spirito Francesco, Simeoni, Girardi, Artotta, Spirito Beniamino, Fede, Mezzacapo; i professori: Stoppato, Zanichelli, Del Lungo, Cattaneo, Chimiri, Mattiolo, Semeraro, Salvioni, Simoncelli, Facelli, Polacco, Volpi, Calisse, Ferrari, avvocato Luigi Chiappelli, generale Avogadro di Vigliano....

Santo Dio, quanti « idioti » sclamerebbe Socci... Misericordia, quanti ingenui in buona fede! sclamerebbe l'ass. Driussi. Satanasso, quanti nemici della patria! griderebbe il consigliere Bonini.

Ottocento!

Ma c'è di più. L'altro ieri il senatore Gabba ha presentato al Senato una petizione firmata da 800 avvocati d'ogni parte d'Italia contro il progetto di divorzio.

Così i giornali. Abbiamo dunque il senatore Gabba capofila di ottocento idioti... no, ingenui... no, nemici della patria, che si presentano col loro biglietto da visita al Senato. E qui ci sorgono dei dubbii atroci.

E' vero che i surricordati nomi non sono tanto conosciuti e tanto illustri, quanto lo sono i nomi del Driussi, dei Bonini, dei Paoluzza, dei Collovigh, dei Comencini e di altri nomi decoro della nostra città e degnamente seduti sugli scanni municipali; quindi i dubbii restano un po' attenuati. Tuttavia, di fronte a quei nomi è lecito sospettare e chiedersi: La buona fede sta là o sta qua?... L'idiotismo è lì o è qui?... I nemici veri della patria sono questi o sono quelli?... Ecco i nostri dubbii.

Due risposte.

La Patria del Friuli racconta che taluno era intenzionato di far venire a Udine un conferenziere a parlare contro il divorzio. E dice che era stato fatto invito al Fogazzaro e a Gianturco. Ma il primo rispose: « Mi duole che la risposta, oltre ad essere tarda, sia pure sgradevole. Non posso: fui sollecitato da più parti per lo stesso scopo, e sempre risposi a un modo. La mia opinione sul divorzio l'ho fatta conoscere pubblicamente; se il progetto verrà in Senato, vi darò ragione del mio voto contrario; discorsi altrove, non mi sento di fare ».

E il secondo: « Reputomi onoratissimo invito e sono sinceramente dolente che condizioni mia salute e gravi impegni mi abbiano impedito accettare anche invito a Padova. Saluti cordiali ».

Ecco: tutto bene. Peccato peraltro che l'invito sia stato fatto a due poveri diavoli, che non hanno legato il loro nome alla vita pubblica, alla giurisprudenza o alla letteratura. Oh, se nel campo antidivorzista si trovasse un illustre Manzoni!

La ribellione nel Marocco

Contro il pretendente.

Melilla, 25. — Il pretendente si troverebbe ad una tappa da Melilla. Le tribù di Kabili favorevoli al sultano ricevettero ordine di preparargli i viveri. Mulai Aroas sarebbe deciso di marciare colla sua colonna contro il pretendente.

Buhamara ritirato.

Rinforzi al sultano.

Tangeri, 25. — La città di Fez è calma. Buhamara si è nuovamente ritirato, ma s'ignora dove. Le strade sono percorse da carovane sicure tranne quella di Tetuan occupata dalle tribù Bennider che deruba i viaggiatori.

Madrid, 25. — L'Heraldo ha da Tangeri: Tremila soldati accampati presso Mazagan si recheranno a rinforzare l'esercito del sultano.

Parlamenti esteri

Le congregazioni alla Camera francene.

Parigi, 24. — (Camera dei deputati) — Riprendesi la discussione delle domande d'autorizzazione delle congregazioni predicanti. Picon difende le congregazioni e ricorda i servizi resi dalle missioni all'estero. Sostiene la necessità di mantenere il protettorato francese sui cristiani in Oriente.

Rabier, relatore, risponde che la maggior parte delle missioni all'estero appartiene alle Congregazioni autorizzate, mentre le congregazioni predicanti non rendono alcun servizio poichè tendono soltanto all'asservimento della Società laica e alle istituzioni della repubblica. L'abate Gayraud nega che le congre-

gazioni predicanti facciano della politica, rivendica per i congregazionisti la libertà cittadina, dice che le missioni francesi all'estero verranno sostituite dalle missioni italiane, tedesche e altre. L'interesse della Francia trovasi in giuoco.

Combes rimprovera alle congregazioni predicanti l'attitudine aggressiva; dice che i frati portano non la pace, ma la guerra nelle pieghe della loro tonica; fanno la crociata contro il progresso repubblicano, lanciano dal pulpito appelli ad un colpo di Stato. La Camera non tollererà frati fautori di una lega; poichè gli interessi religiosi sono tutelati dal concordato che organizzò il culto cattolico su basi abbastanza larghe per sovvenire ai bisogni.

Combes continua: se il clero secolare è insufficiente potremmo semplicemente aumentare il numero delle parrocchie, ma non costituire a fianco del clero secolare un altro clero più potente. Ventitrè vescovi affidarono illegalmente a frati l'insegnamento della teologia, e vennero invitati a cessare tale abuso; il governo non è guidato da spirito di setta arbitrario ed ha la coscienza tranquilla, ma non poteva autorizzare le congregazioni predicanti che nemmeno l'impero autorizzò, il governo non chiede carta bianca; esso comunicherà alla Camera entro sei mesi l'elenco degli stabilimenti chiusi e sollecita il controllo della Camera.

Combes, dice che l'opera intrapresa è spinosa e decisiva per l'avvenire della repubblica ed esige comunanza di sentimenti fra parlamento e governo; mentre la debolezza ci farebbe tornare indietro di vent'anni.

Il Governo dal canto suo non avrà debolezza, e la Camera dirà se vuole commetterla. (vivi applausi a sinistra).

La morte di Francesco Galbiati

Bergamo, 25. — Ieri alle ore 14 è morto di tubercolosi il ragioniere Francesco Galbiati. Venerdì gli si faranno i funerali.

Poche settimane dopo la morte del cav. Caironi, avviene quella di Francesco Galbiati: due perdite gravi per Bergamo. Dei meriti di Caironi parlammo. E Francesco Galbiati chi non lo conosce, per po' che tenga dietro allo svolgimento dell'azione democratica cristiana in Italia? Francesco Galbiati era il segretario del gruppo; era il compagno saggio e infaticabile di Nicolò Rezzara; era un organizzatore popolare ammirevole: probo, modesto, cattolico fervente e convintissimo. Appassionato della democrazia cristiana e studiosissimo, viaggiò in Francia, in Belgio, in Germania per conoscere le istituzioni in favore del popolo.

Dire di tutti i meriti del Galbiati sarebbe lungo. Mori in età ancor buona: avea 47 anni. Poteva fare tanto bene ancora. Ma Iddio, che ha consigli impercetrabili, volle averlo con se.

Vada oggi il nostro compianto sincero, come tributo di meritato onore alla bara del giusto e operoso e saggio campione dell'azione cattolica, mentre la prece nostra saie a Dio per impetrare a lui l'eterno riposo. n. d. r.

VITTIMA DELLA CARITÀ

Un giornale di Sydney, nell'Australia pubblica la notizia che mentre il Padre McEnroe passeggiava per una strada di quella città, un cavallo in fuga, a corsa precipitosa, stava per investire un gruppo di bambini. Il venerando sacerdote — il Padre McEnroe aveva recentemente compiuto il suo settantesimo anno — saltò dinanzi all'animale e aprendogli improvvisamente l'ombrello si mosse, tentò di fermarlo. La manovra riuscì, giacchè la bestia, deviando nella sua corsa, poté facilmente essere arrestata da un'altra persona; ma, disgraziatamente, pur troppo, non deviò rovesciò il coraggioso sacerdote che un'ora dopo soccombeva per frattura del cervello e delle costole.

Fu subito iniziata una sottoscrizione che fruttò largamente, per erigere un monumento all'eroico sacerdote.

La campagna inglese

contro il Mad Mullah

Londra, 25. — Le forze inglesi operanti nella Somalia hanno già comunicato fra di loro attraverso il deserto. Il colonnello Swann ha inviato un migliaio di cammelli al generale Manning, il quale con essi potrà procedere fin verso Galadi, dove si crede che siasi rifugiato il Mullah. Il Mullah dovrebbe arrivare a Galadi il 25 marzo e ivi dovrebbe avvenire uno scontro. In seguito alle critiche apparse sui giornali, la censura militare ha raddoppiato di vigore e quasi tutte le notizie adesso provengono dall'ufficiosa Reuter.

Londra, 25. — Si ha da Berbera in data del 22:

La colonia abissina cooperante coll'inglese è giunta a Bar. Si crede che il Mad Mullah abbia abbandonato Galadi. Tuttavia le sue truppe si trovano sempre a Haladi. Si ritengono prossime le ostilità.

IL DAZIO SUL PETROLIO

Il prof. Luigi Nina ha pubblicato nell'Italia coloniale un importante studio sul dazio doganale che colpisce il petrolio in Italia, prendendo le mosse dalla petizione recentemente presentata ai due rami del Parlamento, con la quale viene chiesto di ridurre a 40 lire il quintale questo dazio che ora è di 48 lire. Si tratta di una riduzione enorme che farebbe diminuire di quattro quinti circa i proventi che l'erario ritrae ora da questa tassa su un consumo che è fatto in grande maggioranza dalle classi povere.

Il prof. Nina esamina quindi il problema nei suoi lati più importanti: cioè l'opportunità o meno della riduzione del dazio, i vantaggi che ne deriverebbero al pubblico e le conseguenze finanziarie che lo Stato dovrebbe sopportare.

Dopo aver dimostrato come la difesa del sistema di illuminazione ad alcool, che è ancora nell'infanzia, non possa essere invocata poichè il petrolio continuerà ad essere per un pezzo ancora il mezzo più comune di illuminazione, egli ci fornisce i dati statistici relativi al consumo annuo del petrolio per abitante, nei seguenti paesi:

Table with 3 columns: Country, Dazio in oro per abitante, Consumo in Kg. Austria-Ungheria, Germania, Francia, Danimarca, Svizzera, Olanda, Stati Uniti d'America, Belgio, Gran Bretagna.

In Italia, dove il dazio è di 48 lire, il consumo è di kg. 2,3000 per abitante.

Questi dati mettono in evidenza l'infioriorità dell'Italia, non solo, ma avvertono che mal a proposito si teme una gravissima perdita dal ribasso del dazio, poichè è certo che di pari passo con la diminuzione del dazio si avrà un aumento nel consumo.

Tuttavia il prof. Nina trova, che date le attuali condizioni finanziarie, difficilmente si potrà concedere il ribasso del dazio nella misura chiesta dalla petizione, a meno che il governo non voglia di proposito rinunziare a venti o venticinque milioni all'anno, a titolo di sgravio dei contribuenti, secondo il vecchio programma dell'attuale ministero.

L'autore discute anche l'eventualità di un monopolio privato, garantito dallo Stato, il quale incasserebbe dal monopolista i 34 milioni che ora incassa col dazio doganale sul petrolio, lasciandogli la facoltà di negoziarlo. Ma non si nasconde che un tal sistema potrebbe avere un cattivo effetto di giovare solo a un gruppo di speculatori e non alla massa dei consumatori.

Non vi sarebbe quindi, pel momento, che un ribasso graduale del dazio e nel tempo stesso una graduazione di questo dazio, a seconda del grado di raffinamento o di densità del petrolio introdotto.

L'autore dimostra con grande chiarezza e molto efficacemente l'utilità di questa sua proposta e ne fa scorgere come conseguenza diretta un miglioramento nei nostri rapporti commerciali con la Russia e gli Stati Uniti, i due paesi dai quali noi importiamo il petrolio.

A questo vantaggio, accennammo già anche noi alcuni giorni sono trattando appunto se fosse più opportuno iniziare i tanto promessi sgravii con una diminuzione del dazio d'entrata sul petrolio anzichè con una diminuzione del prezzo del sale.

E DALLI AL PRETE!

I fogli anticlericali narrano con grande lusso di particolari la notizia riguardante la fuga di un sacerdote veneto lasciando un vuoto che prima si diceva di 100.000 lire, poi di 90 e finalmente di circa 15.000 lire.

Ebbene ecco che cosa ne dicono al Giornale di Venezia in una corrispondenza da Vicenza:

« Narra la Provincia di stamane che un parroco di un comune della nostra provincia confinante con quella di Padova sarebbe in questi giorni fuggito recando la bella somma di lire 96.000 carpite alle ingenuie tasche dei parrocchiani. »

Pare invece che l'informatore della Provincia abbia alquanto errato nella notizia: il parroco cui si allude non sarebbe fuggito per ignoti lidi ma solo abbandonato momentaneamente il comune per recarsi al vicino paese suo, punto però

recando seco la ingente somma di cui la Provincia fa parola. Si tratterebbe — almeno secondo le informazioni mie — di un sacerdote semplice e bonario e facile pertanto a lasciarsi adescare, il quale, ingenuissimo, volendo immischiarsi in affari di commercio con sbagliate speculazioni e per esagerata fiducia, avrebbe finito col trovarsi al disolto di poche migliaia di lire. Per quanto consta a me questo è il tutto.

Noi diciamo che se cade un uomo qualunque tutte le scusanti sono pronte e ci sono infiniti... cocodrilli a spargere lagrime su di lui; ma se cade un sacerdote o un clericale anche i più miti diventano jene.

PEGLI EMIGRANTI

Italiani disoccupati in Svizzera

Basilea, 25. — Con treno speciale sono qui giunti circa 600 operai italiani, e quasi giornalmente ne arrivano delle grandi masse. Di tutta questa gente soltanto una piccola parte potrà trovare lavoro, perchè l'offerta di mano d'opera è molto superiore alla richiesta.

Notizie estere

L'assassinio d'un notevole musulmano.

Costantinopoli, 25. — L'ispettore generale Rumelia telegrafa che un bulgario, certo Danjabetrica del villaggio Crapa (distretto Peler) ed alcuni suoi compagni assassinarono il notevole musulmano Veyssel Abdi, e ne uccisero la madre dopo averla impalata.

Il colera a Damasco.

Costantinopoli, 25. — Dal 18 al 22 vi furono a Damasco ventotto decessi di colera. Il Consiglio sanitario decretò le misure necessarie.

Morti e feriti per l'esplosione d'una caldaia. Berlino, 25. — Nella miniera « Saxonia » avvenne una terribile esplosione di una caldaia, che fece parecchie vittime: cinque morti e dieci feriti! Sono in fiamme l'edificio dell'amministrazione, molte rimesse ed altri edifici annessi.

Un collegio italiano a Buenos Ayres.

Buenos Ayres, 25. — Romolo Martini ha inaugurato oggi il collegio nazionale con un corso di lezioni in lingua italiana. Assistevano alla lezione il ministro d'Italia Bottaro Costa, il ministro della giustizia e dei culti Fernandez e numerose notabilità italiane e argentine.

Re Edoardo a Liebona

Londra, 25. — Stabilitosi definitivamente, il Re Edoardo si imbarcherà lunedì prossimo a Portsmouth per Lisbona sull'yacht reale.

Apparecchio di dimostrazioni contro Guglielmo?

Berlino, 25. — Hanno prodotto grande impressione le informazioni di qualche giornale inglese, secondo le quali durante la visita dell'imperatore Guglielmo a Copenaghen avverrebbero dimostrazioni antitedesche. Si racconta che l'altro giorno a Copenaghen si lessero, scritte col gesso su uno steccato le parole: « Morte al tiranno imperatore Guglielmo! »

Le grandi falsificazioni a Parigi.

Parigi, 25. — La Presse continuando l'inchiesta sulla questione della falsificazione degli oggetti d'arte, pubblica una lunga intervista con un marchese nella quale si nota l'aneddoto seguente.

Un camerata del marchese, la cui specialità era la scultura sopra le pareti, aveva fatto un camino veneziano del XV secolo; il negoziante per il quale lavorava accettò il lavoro per due o tremila franchi, e lo fece impallare e spedire in Italia, facendolo poi montare in un vecchio palazzo di Venezia. Quindi fece fotografare palazzo e camino e ne portò una copia presso uno dei più ricchi collezionisti parigini.

Questi inviò il suo segretario a vedere il camino sul luogo e, dato il suo rapporto favorevole, l'acquistò per 50 mila

APPENDICE

CUORI INFRANTI!

— Che tu sia il ben venuto, Sulpizio, figliuol mio caro... tu qui sarai amato teneramente, sinceramente. Ma frattanto non domandare a questa casa altro che quello che essa può darti: un tetto paterno, un pasto frugale e un amico... Quanto alla allegria e a tutto ciò che sembra dover essere un elemento della tua giovinezza, sappi che non alberga in questa casa. Io sono un vecchio stanco, quasi non dissì molto... Mia figlia diventerà per te una sorella. Il compagno dei miei studi è un medico erudito e buono, egli ti amerà... Il nome solo di questa casa riassume la nostra vita: i Tristi... Non so se avrai il coraggio di restarvi... Bisognò che una grande afflizione gravasse l'animo mio perchè io non scrivessi mai a tua madre... Duplice si fu questa afflizione... un primo dolore fu in me cagionato dal suo matrimonio... Essa sposò un francese che era pure cattolico; noi altri Ginevrini teniamo al nostro suolo e alla nostra Riforma... El mi parve che l'uomo da lei scelto a marito mettesse fra noi due un'immensurabile distanza e pensava meco stesso che l'animo suo volgendosi al cattolicesimo si sarebbe staccato da noi. Quanto ne soffersi! La nostra corrispondenza divenne più rara e poi cessò affatto. Ecco perchè non ho mai cercato che tu venissi a passar le vacanze presso di me; aggiungerò ancora per esser franco, e prego mio buon

franchi. Fu tolto dal palazzo e spedito a Parigi. Il collezionista chiamò degli operai per aprire la cassa, e ad uno di essi, sembrandogli non prendesse sufficienti precauzioni, fece qualche osservazione. « Non avete nulla a temere — rispose l'operaio — sono io che l'ho imbaltato quando è partito da Parigi, e so da qual parte aprire la cassa ». Il collezionista apprese allora la verità, e il negoziante, per timore di un processo scandaloso, si rassegnò a denunciare la vendita.

Grave rivolta.

Portospain, 25. — E' scoppiata una rivolta per una questione locale. La folla ha incendiato il palazzo del governatore che è rimasto completamente distrutto. I danni sono valutati a 50000 sterline. La polizia fece fuoco sulla folla per aprirsi un passaggio. Vi sono molti morti e feriti.

Notizie italiane

Grave disgrazia toccata a un professore.

Firenze, 25. — Al professor Francesco Colzi, direttore della clinica chirurgica, mentre trovavasi al tiro al piccione gli cadde il fucile. Partì un colpo che lo ferì al braccio. Colzi voleva essere subito amputato. Però i medici terranno prima consulto.

Esplosione a un gazometro.

Ancona, 25. — Per l'entrata di gas in un tubo avvenne una violenta esplosione al gazometro. Il tetto dell'officina andò distrutto. Il fuochista Gallinelli rimase gravemente ferito. Grande spavento.

Tenente che si fa frate.

Bassano, 25. — Stamane nella Chiesa annessa a questo Convento dei Cappuccini, un giovane signore di distinta famiglia di Alessandria che di questi giorni ha dato le sue dimissioni da tenente di fanteria, ha vestito il sajo cappuccinesco. La cerimonia riuscì assai commovente. L'ex-ufficiale ha recato seco le spalline e la scialola per farne dono alla Vergine appena compiuto l'anno di noviziato a stretto rigore.

Disordini a Torre del Greco.

Napoli, 25. — A Torre del Greco, l'altro ieri, saputasi la proclamazione di Gilberti scoppiarono gravi incidenti. Interventuta la forza furono lanciati dei sassi che ferirono due militi. Si voleva assalire il palazzo municipale; i dimostranti furono sbandati dalla truppa e ne vennero arrestati quaranta. Temendosi altri disordini si inviò della truppa.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

Una scioperante ferita.

Roma, 25. — Lo sciopero dei tipografi è invariato. Stamane in Trastevere, alcune ragazze scioperanti invitarono inutilmente un gruppo di krumire a non recarsi a lavorare. In seguito al rifiuto, le ingiuriarono. Allora due tipografi che accompagnavano le krumire estrassero le rivoltelle. Partì un colpo che ferì leggermente di rimbalzo la testa della scioperante Angela Baldetti. Il tipografo feritore fu arrestato.

IN ALBANIA

Albanesi risoluti di non accettare le riforme.

Uskub, 25. — In una adunanza di albanesi si è deciso di informare il Sultano che gli albanesi, piuttosto che accettare le riforme, procederanno ad un massacro generale di cristiani.

Tra insorti e truppa.

Kustendil, 25. — Il capo dell'insurrezione macedone Boris Sarafow, alla testa di una banda di 250 uomini attaccò e sconfisse i turchi presso Stunavo. Le perdite furono rilevanti da entrambe le parti. Non si fecero prigionieri.

Sulpizio di non farmene rimprovero, aggraverò ancora che se tua madre ti avesse lasciato beni di fortuna, avrei esitato ad accoglierli... Ricco, tu avresti forse pensato alle distrazioni, ai numerosi sollazzi della tua età; povero, tu penserai a crearti un comodo avvenire, lavorerai con me, con Devillard e il lavoro è un farmaco per tanti mali...

— Mio zio, io non cerco altro che di essere amato.

— « Ed io t'amerò, disse Daumezan stendendogli le braccia, io t'amerò tanto! Ah qual tenera amicizia m'univa a tua madre, non vi furono mai due esseri che si amassero di più... Una volta, una sola, in una circostanza grave, la sua opinione fu diversa dalla mia, ed io non volli perdonarle di aver avuto ragione... Povera e dolce Marianna! quanto la tua lettera è affettuosa e commovente! quanto io la ringrazio di aver creduto ch'io t'avrei accolto siccome un figlio! solamente, Sulpizio, mai una parola, mi raccomandando, mai una parola, di questa rottura con mia sorella... Mia figlia non deve saper nulla... »

Sulpizio fece un gesto che equivaleva ad una promessa.

— Che cosa conti di fare? chiese gli il botanico.

— Sono già avvocato.

— Così presto? bravo, bravissimo; tu farai la pratica presso uno dei nostri amici e attenderai tranquillamente la clientela...

Daumezan si diresse verso la finestra; il nipote lo seguì e gettò all'intorno un lungo sguardo. D'un tratto, uscendo da una folta macchia, apparve Dionisia, ve-

Il calendario

(SCENA UNICA)

La scena si rappresenta in una sala del Ministero dell'Interno. Due impiegati, aspettando che passi l'ora, parlano tra loro sdraiati sulle istanze che dalle varie provincie del regno sono capitate al governo.

I. Impiegato. — Credo di aver trovato il modo di schizzare capo-sezione in due mesi!...

II. Impiegato. — Non mi canzoni!... I. Impiegato. — Un'invenzione magnifica!...

II. Impiegato. — Un altro telegramma senza fili!...

I. Impiegato. — Peggio: ho in tasca tutto un piano di modificazioni razionali dal calendario che manderanno in sollichero S. E.

II. Impiegato. — ???!

I. Impiegato. — L'idea è venuta da un nonnulla: da quel 29 Luglio cambiato di punto in bianco in 14 Marzo... Ebbene io propongo di portare il capo d'anno, che cade in una stagione sempre così maledettamente rigida, al primo d'Aprile...

II. Impiegato. — Un vero pesce... I. Impiegato. — E' una proposta scissimata: ma non basta. Col mio progetto retrocedo il sudateo Ferragosto al 15 marzo; per comodo degli studenti e dei deputati collegio le feste di Carnevale a quelle di Pasqua, e le rando fisse di mobili che erano, trasportando ogni cosa in maggio. Per non moltiplicare le vacanze conglobo in un giorno lo Statuto, il 20 Settembre, il 9 Gennaio e tutti i genestiali e assegno come data il 5 Dicembre, subito dopo la ripresa dei lavori parlamentari. Anticipo di un mese il Natale, di un altro mese l'Ascensione e ritardo di un mese Ognissanti... Ma non basta ancora. Voglio cambiare di posto anche qualche santo del calendario. Un limitato movimento nei quadri, come direbbero i nostri colleghi del Ministero della Guerra. Ho già pensato di traslocare San Giovanni, per un elementare riguardo a S. E., dai bollori della fine di Giugno a più mite stagione. Naturalmente non dimenticherò S. Giuseppe e in omaggio al Presidente del Consiglio, lo caverò dal Marzo ventoso e torbido per metterlo fra gli zefiretti di Aprile... E non mi fermerò qui. Intendo anche di proporre l'abolizione del 31 del mese: e in Gennaio, Marzo, Maggio, Luglio, Agosto, Ottobre e Dicembre pianto due 27 invece di uno...

II. Impiegato. — Senza far torto al resto, questa mi pare la più bella di tutte!

SPAVENTOSI FENOMENI alle Antille.

Parigi, 25. — Telegrafano da Roseau (Dominica) che sabato e domenica si udirono detonazioni sordide nella direzione del Sud-Est. Nubi di polvere si dirigevano verso l'Ovest. Telegrafano poi da San Vincenzo che le regioni del Nord sono state devastate da una forte pioggia di pietre e cenere proiettate dalla Souffriere. Vi sono molti feriti. Gli abitanti fuggivano verso Sud. Nella chiesa chiusa della Barbados, quantunque fosse mezzo giorno, si dovette ricorrere alla luce artificiale.

II. Impiegato. — Senza far torto al resto, questa mi pare la più bella di tutte!

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)

Bergamo, 25 marzo.

Un altro grave lutto. — I cattolici bergamaschi perdettero ieri un benemerito del movimento cattolico il rag. Galbati segretario generale del 2° Gruppo dell'Opera dei Congressi. Una malattia che non perdona lo trasse a 47 anni alla tomba. Era un vero valere come oratore popolare e lavorò indefessamente nel campo nostro con ottimi frutti. Sia pace all'anima sua benedetta!

— Il violo è apparso in un paese della

stata di bianco, la ricca capigliatura raccolta in una rete di seta blu e con in mano un gran mazzo di lilla.

— Ah mio zio, sciamò Sulpizio, e voi dicevate che la casa era triste!

Dionisia, per le confidenze fatte da Giovanna, sapeva che quella mattina ci sarebbe stato un convitato a colazione e così pensò di raccogliere fiori per rallegrare un po' l'austero aspetto del salotto. In attesa che venisse suo padre si mise a lavorar di ricamo. Essa vide passare Daumezan appoggiato al braccio di un forestiero e non poté astenersi dall'osservare che aveva una simpatica fisionomia. Da quei vincoli era legato a suo padre? per qual miracolo la porta dei Tristi erasi aperta quant'era grande dinanzi allo sconosciuto? Per due volte Daumezan stese le braccia verso la finestra dietro le tende della quale stava Dionisia, e la giovinetta s'immaginò che parlavasi di lei. Il sopraggiungere di Giovanna mise termine al loro colloquio, e il signor Daumezan, entrando col giovane nel salotto strinse la mano della figlia dicendo:

— Domani prenderemo il lutto per la perdita di mia sorella Marianna, fu di render dolce a tuo cugino la nostra ospitalità.

Io vi amrò come un fratello, disse Dionisia a Sulpizio.

In questo comparve Devillard; Daumezan gli presentò suo nipote e Devillard strinse cordialmente la mano al giovane avvocato dicendo:

— Son ben lieto di vedere un volto giovanile di più di questa vecchia casa; disponete di me e dei miei amici.

nostra Valle Seriana ed è già entrato anche in altro. Sperasi nelle energiche misure profilattiche adottate dall'autorità sanitaria.

— La nuova Madre Generale delle Suore Sacramentine fu testè nominata in apposita adunanza delle monache presieduta dal nostro E. c. m. Vescovo; essa è la Rev. Suor Maria Casardelli di Bergamo antecessivamente Superiora a Lodi.

— Il Pro familia raduna i suoi azionisti ad assemblea generale per l'approvazione del bilancio 1902 e per l'elezione delle cariche il dì 26 corrente.

— Oggi abbiamo la seconda giornata di corse al trotto nell'Ippodromo di Borgo S. Caterina; prevedesi un numeroso intervento di pubblico, più ancora di domenica scorsa. Joseph.

PICCOLE NOTE

Un evoluto...

A Parigi è avvenuto che l'ex ministro della guerra generale Cavaignac, dichiarandosi offeso dalle frasi pronunciate dall'on. Jaures nella riunione elettorale a Parigi, gli mandò i suoi testimoni. Il Jaures costituiti pure i propri testimoni: ma questi dichiararono che se Jaures accettasse il duello, commetterebbe un errore grave verso il partito socialista.

Raccogliamo il fatto che un capo socialista accetta il duello, vale a dire acconsente a un'azione selvaggia, condannata dal loro stesso partito. Il che significa che Jaures è... non abbastanza evoluto ancora. A meno che la presidenza della Camera non lo abbia di punto in bianco imborghesato.

Anche lo scherzo!

Di tutto sono capaci gli anticlericali. Ecco una prova.

Disputandosi al Parlamento francese il credito per l'ambasciata francese presso il Vaticano, Clemenceau propose di ridurre quel credito a « una lira ». E' il colmo della viltà.

Una lezione.

Un gioiello di giornale socialista, che si pubblica a Mortara e che ha nome Il Contadino, aveva con buona dose d'ingenuità licenziato sulle sue colonne, due mesi or sono, un articolo in cui parlavasi di una baruffa, secondo lui, avvenuta tra il signor Prevosto di Otobiano, in diocesi di Vigevano, e il suo Vice-Parroco. Quell'egregio Prevosto legge l'articolo al giornale e senz'altro porge querela al giudice di Vigevano. Il sig. Prevosto di Otobiano riesce a dimostrare nientemeno che il giorno in cui sarebbe avvenuta la famosa baruffa col suo Vice-Parroco, egli era lontano dalla Parrocchia. Il brutto torto si ebbe troncata la testa da questa dimostrazione e la condanna venne a piombare sul gerente dell'onesto Contadino, il quale ha 14 mesi di reclusione a fare, deve sborsare 1200 lire di multa ed è tenuto alle spese di processo ed alla riparazione dei danni morali da liquidarsi in sede civile.

Il gerente responsabile è stato condannato, ma la rispettabile Redazione del rispettabile giornale Il Contadino è restata impunita e perciò in potere di continuare a dire qualunque bugia, asineria, porcheria contro il Clero.

Eureka!

Lavorando in una cantina un proprietario di Sansing (Kansas) scopre uno scheletro di uomo che da fatto esame fu giudicato appartenere ad epoca preistorica. Il terreno in cui si trovava la parte del Pleistocene, di cui la fauna è caratterizzata dal cavallo, dal bisonte, dal mammoth, dal mastodonte, dal lama, dal pecari. L'uomo è di statura mezzana dolicocefalo, prognate, dalla fronte spaziosa. Per congiungerlo coi suoi congeneri

Dopo la colazione Dionisia si ritirò; avea tante domande da fare a Giovanna e soprattutto dovea aiutarla a mettere in ordine la camera del viaggiatore.

Occorse il dover andare alla città per qualche compera. Mentre Giovanna era alla città per comperare quanto abbisognava, Dionisia sospendeva alle finestre delle cortine di mussolina e metteva fiori in tutti i vasi. Prima che arrivasse l'ora del pranzo tutto era in acconcio e nell'appartamento del forestiero spirava una aura di affettuoso benessere.

L'arrivo di Sulpizio non cambiò la maniera di vita degli abitanti de' Tristi. Il giovane avvocato entrò in qualità di praticante nello studio d'un amico di Devillard. La sera si facevano lettere, si disputava, si sonava.

A principio Dionisia si era spaventata al pensiero che suo cugino facesse vita comune con loro; temeva di apparirgli goffa o ignorante e mostravasi assai peritosa quando questi volgeva la parola. Ma quando sentì che anziché taliarsi della monotonia per Tristi, Sulpizio va dicendo che ogni altra maniera di vita gli sarebbe stata insopportabile, essa riprese la sua disinvoltura, la sua grazia e la presenza di lui non le fu più causa di timore, ma bensì di contento.

La prima domenica dopo l'arrivo, Dionisia pregò il cugino di volerla accompagnare al cimitero ov'ella soleva portare dei fiori.

Io voglio che tu diventi proprio uno dei nostri, gli disse. Sulpizio la seguì senza nulla comprendere ed unicamente per non rispondere con un rifiuto.

La giovane lo condusse presso la tomba alla quale soleva fare il suo doloroso pellegrinaggio.

Dionisia si gettò ginocchioni, il giovane restò in piedi. L'ellera piantata a mo' di bordo coi suoi mille serpeggiamenti avea coperto le lettere incise sopra quella pietra sepolcrale.

Sulpizio si chinò, rimosse i forti rami dell'ellera e lesse

asiatici ed europei si è supposto che favoriti da un periodo glaciale, siano venuti dall'Asia e dall'Europa degli emigranti, i quali erano allora allo stadio di cultura solerino o magdalenese. Vi ha infatti una rassomiglianza notevole fra certi indiani del nord America ed il tipo della estremità del nord ovest d'Europa. Naturalmente non sono queste che ipotesi molto nebulose e preistoriche.

DALLA PROVINCIA

Codroipo

25 marzo.

Chi l'ha perduto? — Conferenza.

Fu rinvenuto sulla strada provinciale che da Codroipo mena al ponte del Tagliamento un pacco contenente libri di devozione ed immagini di soggetto religioso. Il proprietario che l'ha smarrito può ritirarlo all'ufficio municipale di Codroipo dove venne depositato.

— La quarta conferenza di Maestri del circondario di Codroipo verserà sul tema: Scuole elementari in Italia, e sarà tenuta domenica prossima dalla signora Faggiotto maestra a Codroipo.

Maniago

23 marzo.

Sacra missione.

Frisanco ebbe la sorte non comune di avere la scorsa settimana in mezzo a se l'illustrissimo Mons. Giuseppe dei conti Sanfermo per una sacra missione. Erano 16 anni dacchè a Frisanco non si davano gli esercizi spirituali, quindi da quel tempo il terreno era un po' gelato; ma il fuoco della parola viva, brillante dell'esimio missionario sciolse il gelo e ridestò nei cuori la scintilla della fede, che i buoni frisanchesi manifestarono col concorso ognor crescente ad ascoltare le prediche e nel numero straordinario e sorprendente delle sante comunioni. La processione notturna al cimitero riuscì importantissima e di un effetto inscrivibile. La cerimonia della benedizione dei bambini fu così commovente e lasciò una tale impressione che non uscirà giammai dai cuori dei frisanchesi. Si dovettero portare i banchi fuori di chiesa, la quale con tuttocio non valse a contenere l'immensa folla. Il paese parve completamente trasformato.

La mattina della partenza la popolazione acclamò con ripetuti Euviva l'ill.mo Mons. Sanfermo e lo salutò fra le lagrime. Partì accompagnato dalle benedizioni e dagli auguri di mille cuori perchè possa ripetere in cento altri luoghi il bene immenso che in questi giorni operò a Frisanco.

Sia lode adunque a quelli di Frisanco, che così abbondantemente corrisposero alla grazia singolare inviata loro dal Signore, e loda all'egregio parroco D. Mesimo Nadalin che così bene provvide al vantaggio spirituale dei suoi figli col chiamarli a predicare un sì illustre e benemerito oratore.

Il pungolo.

Tricesimo

24 marzo.

Solenità religiosa.

Domenica 22 corr. per iniziativa del Rev. Pievano di qui, D. Isidoro Buttò, venne costituita la confraternita di S. Luigi (sezione giovani).

Ben 110 ragazzetti dai 10 ai 14 anni aderirono. Prima furono bene istruiti per la circostanza; poi la p. p. domenica vennero radunati nella Chiesa di S. Antonio e processionalmente, preceduti dallo speciale vessillo e seguiti dal Rev. Canonico Mons. Brisighelli, dal Reverendo Pievano e clero della Parrocchia, si recarono alla Chiesa Matrice per assistere alla S. Messa.

Giunti in Chiesa il Rev. mo Canonico rivolse ai ragazzi un bel discorso, dimostrando i vantaggi morali del sodalizio. La messa solenne fu celebrata dallo stesso Monsignore, il quale poi amministrò anche la SS. Comunione ai giovanetti.

La sacra funzione si svolse con ordine e fu decorosa.

S.

La giovane lo condusse presso la tomba alla quale soleva fare il suo doloroso pellegrinaggio.

Dionisia si gettò ginocchioni, il giovane restò in piedi. L'ellera piantata a mo' di bordo coi suoi mille serpeggiamenti avea coperto le lettere incise sopra quella pietra sepolcrale.

Sulpizio si chinò, rimosse i forti rami dell'ellera e lesse

LEONTINA DAUMEZAN

Indietreggiò, pallida avea la fronte e Giovanna l'udi mormorare: Profanazione! La serva gettò sopra al giovane uno sguardo misto di risentimento e di pietà, infidi senza articolare parola, accennò Dionisia.

Sulpizio si passò la mano sopra la fronte dicendo con voce strozzata: sì, è meglio così.

Un momento dopo la giovane si alzò e Sulpizio, disse ella con quella sua voce da angelo, io vi ringrazio di prendervi la vostra parte dei miei dolori.

— Cara creatura, rispose egli, voi siete veramente perfetta.

— Ah non lo dite, cugino mio, o crederò che voi non mi amiate sinceramente. Ho dei difetti, anzi molti difetti, a detta di Giovanna; questo solo forse c'è di buono in me ed è che io li detesto, ed è già qualche cosa.

Da questo giorno Dionisia e Sulpizio si portavano assieme al cimitero, ma fu stabilito che questo pio pellegrinaggio resterebbe un segreto per Daumezan.

(Continua).

Prececnico

24 marzo.

I funerali del conte Gromo-Losa. Disgrazia evitata.

Domenica sera ho spedito a codesta Direzione un telegramma accennando al tragico fatto della morte del conte Gromo-Losa, consigliere di Prefettura, riservandomi la relazione estesa poi. Prendo ieri il giornale e non trovo nulla. Vado in ufficio telegrafico. Che cosa è successo? La persona a cui aveva affidato il telegramma l'aveva perduto per strada... Tableau! — Voi, con qualche inesattezza — come gli altri giornali — avete dato notizia del fatto. Oggi quindi non mi resta che dirvi dei funerali.

La cella mortuaria era messa a lutto con tutto buon gusto dal cappellano Don Antonio Vidali; la parte decorativa a fiori era disposta dal giardiniere Giovanni Pennati, espressamente delegato dalla baronessa de Hirschell. Anche la chiesa era parata a lutto.

Sono le 9 1/4 e con carrozze e cocchieri gentilmente concessi dalla baronessa, cominciano ad arrivare dalla Stazione di Palazzolo i rappresentanti della Prefettura di Udine, gli ufficiali di Pubblica Sicurezza, ecc. Le autorità, i sacerdoti, ed il popolo si portano alla cella del Cimitero dove la salma si deve trasportare alla chiesa. Si forma il corteo sotto la direzione del delegato di P. S. Bisceglie.

Precedono le insegne della Chiesa; le scolaresche maschili e femminili col corpo insegnante; la Schola cantorum, cinque bellissime corone di fiori freschi portate dai consiglieri: una fra esse è del Ministero dell'Interno, la seconda della Prefettura di Udine, la terza della famiglia dell'estinto, la quarta della Baronessa Hirschell, la quinta del sig. De Lorenzo. Vengono quindi i sacerdoti ed ecco la bara portata dai necrofori. Reggevano i cordoni il cav. Vitalba cons. delegato, il cav. Sabbadini cons. di Prefettura, il cav. Peloso di Latisana, ed il nostro sindaco. Seguivano il feretro, scortato da un drappello di guardie di P. S. al comando di un maresciallo le rappresentanze: il Ministero ed il Prefetto era rappresentato dal cav. Vitalba. Notiamo poi: il cavalier Frattina medico provinciale, tre segretari di Prefettura, tre ragionieri di Prefettura col ragioniere capo, il delegato di P. S. avv. Bisceglie, un usciere di Prefettura, il tenente dei R. carabinieri di S. Vito al Tagliamento col brigadiere e due carabinieri di Latisana in alta uniforme, i rappresentanti della baronessa de Hirschell, il nipote del defunto capitano di artiglieria Pastorini, il sindaco di Prececnico col segretario e Giunta e consiglio in corpore, il dott. Ziliotto medico comunale, il cav. Peloso rappresentante il sindaco di Latisana ed il deputato provinciale avv. Morossi, i sindaci di Palazzolo col segretario, quello di Teor (rappresentato) quello di Ronchis (rappresentato), il cav. Gori sindaco di Rivignano con un biglietto giustificò l'assenza.

Alla Messa cantata, durante l'elevazione il drappello di guardie rese gli onori al SS. Sacramento. Dopo le esequie rituali, il parroco disse poche ma sentite parole commemorando l'estinto. Fu religiosamente ascoltato e n'ebbe i meriti elogi. Al Cimitero parlarono il cav. Vitalba a nome del Governo e del Prefetto, quindi il cav. Sabbadini a nome dei colleghi, ed ultimo il dott. Mion segretario di Prefettura.

Parlarono convinti e commossi, non col «freddo saluto ufficiale, ma col saluto del cuore e dell'affetto» disse il cav. Vitalba. Tutti gli abitanti di Prececnico e molti dei paesi limitrofi assistevano devoti e compresi allo splendido funerale che formerà epoca negli annali di Prececnico.

Dopo le funzioni chiesastiche gli alti dignitari col sindaco locale furono invitati ad un *dejeuner* dalla baronessa de Hirschell, mentre le altre rappresentanze forestiere ebbero un invito in casa del sindaco.

Così si terminò la mesta cerimonia che si lasciò costernati e salutarmente impressionati e per la tragica fine del povero conte Gromo-Losa e per quel tremendo detto dell'Evangelio: stiamo preparati. Va tributato un elogio al sindaco De Lorenzo che si fece in quattro al segretario, al parroco, alla baronessa de Hirschell, il qual fecero del loro meglio perchè le cose riuscissero per bene come sono riuscite.

O pio bove

dice Carducci in una certa ode: non sempre vero! — Mentre dalla stazione di Palazzolo, moveva la carrozza della baronessa de Hirschell verso Prececnico, con dentro il cav. Vitalba, Sabbadini, il cav. Frattina, il sindaco de Lorenzo, successe un caso che avrebbe potuto riuscire fatale, se a cassetta non fosse sieduto un abile ed avveduto cocchiere dal sangue sangue freddo, quale è il signor Angelo Gatto al servizio della citata signora.

Ecco come successe il fatto. Passavano due carri che avevano scaricato concime tirati da due paia di buoi. Il cocchiere in uno svolto gridò al largo, e passò. Ma dietro seguiva a piedi il drappello della questura con passo marziale e cadenzato diretto a Prececnico. Non si sa il perchè, i buoi del secondo carro si imbizzarirono e si gettarono a corsa sfrenata passando oltre il primo carro e slanciandosi verso la carrozza che procedeva innanzi. Il sig. Gatto, conoscendo il pericolo, sferzò i cavalli sperando d'arrivare a mettersi in salvo in un secondo svolto di strada. Ma i buoi nella loro fuga vertiginosa stavano per raggiungerlo. Il cocchiere allora con sangue freddo, arresta di botto i cavalli animati, e con una strappata di morso fece fare

una fiancata ai cavalli portandoli al ciglio estremo del largo fosso.

I buoi continuarono la carriera, per miracolo lasciando incolume la carrozza, e precipitarono, anzi saltarono sopra una carretta carica di concime e trainata da un somarello, gettandola in mille pezzi e lanciandola a grande distanza, mentre una donna che conduceva l'asino si salvava a stento nel fosso vicino. I buoi persero buona parte di Palazzolo e furono fermati anche perchè lassì dalla corsa sfrenata.

Arrivati a Prececnico gli egregi rappresentanti della Prefettura attoniti dallo spavento, ci narrarono il brutto caso del loro funerale scampato per miracolo. Il cav. Vitalba strinse la mano all'egregio ed esperto cocchiere signor Gatto, e dicendosi a lui debitore della incolumità sua e di quella dei colleghi ne lo ringraziò sentitamente e profumatamente. Al valoroso cocchiere i nostri mirallegro per il nuovo saggio della sua abilità ed ai signori della Prefettura le nostre felicitazioni per lo scampato pericolo.

Nino da Vito.

Pradamano

23 marzo.

Solemnità dell'Annunziata

E' proverbiale in questi luoghi la solennità dell'Annunziata. Quest'anno poi ossia oggi, essa riuscì più che mai imponente e cara. Non v'era no qui né sparo di mortaretti, né sfarzo di fuochi artificiali o di variopinti palloncini. Vi erano però quasi novanta figlie di Maria, da aspiranti oggi divenute effettive. Vi era il loro Vessillo nuovo inaugurato e benedetto in questa cara solennità. V'era la rappresentanza ufficiale della Pia Unione Metropolitana di Udine, che nell'ottima Signorina Mander ci diade l'illustre Madrina del Sacro Vessillo; ma una Madrina tale, che lasciato da parte ogni rispetto umano, camminò in tutta la lunga processione a fianco al Sacro Vessillo tenendolo per un'estremità, mentre per l'altra era tenuto da un'altra illustre e pia Signorina.

Nulla dirò della banda di Percotto, che si fece veramente onore. Nulla del Parroco pur di Percotto, che ci tenne un appropriatissimo discorso. Nulla del numerosissimo concorso di gente devota. Solamente fo un plauso alle figlie di Maria, augurando che le loro file sempre più s'augmentino, e sempre più s'augmenti la loro devozione alla Madonna.

All'ore 5 3/4 di quest'oggi spegnevasi placidamente a 87 anni, munito di tutti i conforti della Religione

Nicòlò cav. Simonutti Masolini

I figli Orlando, sac. Carlo e sac. Fabio, la nuora Teresa nata contessa Otello, la nipote Caterina Simonutti Masolini, la sorella Luigia e i parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite.

S. Marco del Friuli, 25 marzo 1903.

I funerali avranno luogo a S. Marco il prossimo venerdì 27 marzo alle ore 9.30.

METTIAMOLA IN ATTI

Il Friuli di martedì pubblica la lettera diretta dall'on. Carati al sindaco per aderire al voto emesso in Consiglio in favore del divorzio. La lettera è la seguente:

Ill.mo Signor Sindaco

di UDINE.

La presente serve a giustificare due mie assenze dal Consiglio Comunale. Giunto stamane da Roma e costretto a ripartire domattina, sempre per i lavori parlamentari, (quante fauche!) doveti mancare alla seduta di sabato e dovrei mancare a quella di lunedì.

Mi si informa che ieri a sera il Consiglio votò su proposta dell'amico cons. Comencini una mozione favorevole al progetto di legge sul divorzio. Dall'ordine del giorno nulla risultava della trattazione di tale argomento: per cui mi fu impossibile farle pervenire in tempo una mia parola al riguardo. — Supplisco ora pregandola di far prendere nota nel verbale di domani (per quanto possa sembrare superfluo a coloro che mi conoscono) che (è vero!) se presente avrei votato in favore della mozione Comencini, perchè consentiente nei concetti fondamentali dell'intero progetto sull'ordinamento della famiglia.

Accetti i sensi della mia aff. stima ed amicizia

dev.

Umberto Carati.

Noi raccogliamo nelle nostre colonne questa lettera, perchè potrebbe alcuna volta servire. Non si sa mai!

Bolle Pasquali.

Ai MM. RR. Parrocj ricordiamo che la nostra Tipografia eseguisce con puntualità e nitidezza di prezzo Bolle Pasquali su sacre oleografie ruscitissime.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Venerdì 27, s. Giovanni Dam.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (25-3-1903), Time (Ore 9, 15, 21, 26/3), and various meteorological readings (Barom. rid. a 0, Alto m., Uv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.)

25 Temperatura (massima 18.2, minima 6.3) 26 Temperatura (massima 17.0, minima 4.7)

Ai Cresimandi

Per leggiera indisposizione di Sua Ecc. Mons. Arcivescovo, la S. Cresima non sarà amministrata fino a nuovo avviso.

Esposizione

Contratto firmato.

L'altro ieri venne firmato il contratto d'appalto, stipulato lunedì, come venne già pubblicato colla società costruttrice composta delle ditte G. B. Della Marina, G. D'Arco, G. Tunini e L. Rizzani.

I giardini dell'Esposizione

continuano a essere forniti di piante. Ne mandò parecchie da Battrio anche l'on. comm. E. Morgurgo.

Il nob. Pilosio di Tricesimo, regalò una barchetta per il laghetto.

Anche gli edifici cominciano a sorgere.

I lavori per la costruzione del Restaurant, sono avanzati e così pure le fondamenta della Galleria delle Belle Arti.

Questa mattina si procedette al tracciamento delle Gallerie dell'Industria e del Lavoro che prospetteranno nella strada di circonvallazione fuori porta Cussignacco.

Le iscrizioni

delle camere da affittarsi durante l'Esposizione Regionale, nei mesi di agosto e settembre, sono incominciate presso la Camera di Commercio, dove ha sede il Comitato per gli alloggi.

Si raccomanda a quelli che ancora non l'avessero fatto, di sollecitare l'iscrizione, indicando il numero delle stanze che intendono di affittare, il numero dei letti che trovansi in ogni stanza, il prezzo per persona e per notte.

Per chi emigra

Il Console Generale d'Italia di Sarajev (Bosnia Eregovina) comunica quanto segue circa i lavori di Ferrovie colà in costruzione.

«La nuova ferrovia di circa 178 chilometri, fra Serajev ed il confine orientale della Bosnia, in terreno montuoso, con numerose gallerie e manufatti, viene dalla direzione dei Lavori Pubblici del Governo regionale della Bosnia Eregovina appaltato in piccoli lotti a veri cottimisti con patti che lasciano poco margine di guadagno. Di regola i cottimisti devono scegliere i lavoratori fra gli indigeni o sudditi della monarchia, molto bisognosi e di poca pretesa ed hanno facoltà di non accogliere operai stranieri (italiani) se non specialisti cioè muratori, imbocatori e taglia pietre, ed anche questi nel numero minore che sia possibile. Questa regola naturalissima di preferenza per l'indigeni; viene eseguita dai cottimisti anche per tornaconto.

Le condizioni delle provviste di viveri lungo la linea, in località lontana dall'abitato e quelle di clima rigidissimo per molti mesi dell'anno rendono per l'operaio nostro indispensabile una paga giornaliera non inferiore alle lire 5. Per cui è assolutamente sconsigliabile l'andata di operai italiani in quelle località senza previo accordo con alcuno dei cottimisti, o di altri cottimisti, senza preavviso dell'Ispektorato della linea.

Strano ferimento.

Mi helutti Giuseppe fu Angelo d'anni 43, abitante ai casali Baldassera, si trovava ieri assieme a certo Vidussi Giuseppe ed altri suoi amici, nell'osteria di Serafini Giovanni, fuori porta Aquileia. Per un bisogno uscì dall'esercizio, ed il Vidussi lo seguì, ed essendo ubbriaco gli andò addosso gettandolo a terra e producendogli una frattura multipla alla gamba sinistra. Condotta all'ospedale per la medicazione venne dichiarato guaribile in un mese.

Estradizione

Ieri, dalla Polizia Austriaca, venne consegnato ai nostri carabinieri quel tale Benigati Alberto d'anni 26, arrestato tempo fa a Trieste come contravventore al bando inflittogli, e sospetto autore del furto commesso in Duomo.

Impenitenti

Nascivera Tecla fu Luigi d'anni 42, nata a Forai di Sotto, e domiciliata in Udine, venne posta in contravvenzione perchè ubbriaca fradicia commetteva dei disordini.

Funzionari encomiati.

Dal Bollettino del Ministero dell'Interno del 21 marzo risulta che furono encomiati per il loro zelo, il commissario Piazzetta cav. Giovanni ed il delegato di P. S. Callarati dott. Pietro.

Beneficenza.

All'Ospizio M.r Tomadini: In morte del sig. Antonio Bardella, la vedova Bardella offre L. 50. La direzione riconoscente ringrazia.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 marzo 1903:

Table with 2 columns: Rendita (5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0) and Azioni (Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee).

Table with 2 columns: Obbligazioni (Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee 4 0/0, Italiane 3 0/0) and Cartello (Fondaria Banca It. 4 0/0, Cassa r., Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0).

Table with 2 columns: Cambi (cheques - a vista) (Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turchie)).

Table with 2 columns: Cambi (Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turchie)).

Table with 2 columns: Cambi (Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turchie)).

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

Occasione favorevole.

Presso la sottoscritta trovasi in vendita splendido lampadario nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 X 2.30 di altezza.

Numero 4 lampade in ottone argenteo diametro 33 centimetri.

Statua della Madonna con bambino in cartone romano della Fabbrica R. e. C. di Roma.

Due torcieri in legno dorato.

Emblema da portarsi in processione per la confraternita del SS. Sacramento.

Fr. li Filipponi

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di arredi e paramenti sacri e marmi e pietre artificiali - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia - Villalta

UDINE

NB. La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

L. MARCHI

SALE MODE E CORREDI

Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)

Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli - Paltò - Costumi tailleuse - Blouses - Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli - Prezzi discreti.

Premiata biancheria confezionata da signora - Corredi da sposa e per casa - Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.

Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura Volete la Salute??? primaverile del sangue



Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

Confezione su misura - Sollecita esecuzione

Biancheria Confezionata sempre pronta

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno

mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Udine — Via Mercatovecchio 19

Fabbrica ombrelli, ombrellini

Assortimento grandioso di Valigerie anche in tutta pelle — Borse e borsette pure di pelle — Bastoni da passeggio — Ventagli — Veli per stacchi e buratti.

Chincaglierie
Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all'ingrosso ed al minuto

RIPARAZIONI IN GENERE
PREZZI MODICISSIMI

(Da una lettera del Prof. Dott. Barone Zamboni di Corino)

... Ho preso io stesso le **Pillole di Gregolina**, e me ne sono trovato molto bene, nessun disturbo di stomaco, efficacissime contro la tosse ed il catarro

Flaconi da L. 1 e L. 2. presso tutte le Farmacie

PREPARATORI
DOMPE-ADAMI & C.
MILANO - PALERMO

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi				
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa					
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.49	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02				
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55				
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.35	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50				
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17. —	Udine Cividale		Cividale Udine					
O. 17.30	22.23	O. 18.37	23.25	M. 6. —	6.31	M. 6.46	7.16				
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18				
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06				
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46				
D. 7.59	9.56	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22. —	22.28				
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine					
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine					
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53				
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50				
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16				
D. 8. —	10.40	M. 9. —	12.55	Udine		Venezia					
M. 15.32	19.46	D. 17.30	20. —	S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine					
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7. — M. 8.57	9.58				
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa		M. 13.16 M. 14.26	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50				
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —								
O. 18.40	19.35	O. 17.30	18.10								

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 — S. T. 8.50 9.50 11.35 15.05 15.55 17.50
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — — arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.35 19.30
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.30 15.15 14.20 17. — — Arr. S. F. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.15

Martinuzzi Francesco
 Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti focchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparecchi, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto
 — INALTERABILI —